

GEOGRAFIA E PATRIMONIO

Teorie, discorsi, questioni

V Edizione delle Giornate di Studi interdisciplinari "Geografia e ..."

Vercelli, 27-28 giugno 2024

PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DI SESSIONE	
Proponente	Daniela La Foresta; Stefano De Falco
Università o Ente di appartenenza	Università degli Studi di Napoli Federico II
E-mail Recapito telefonico	sdefalco@unina.it
Titolo della sessione	Digital geographies, Metaversi e patrimonio culturale: scenari, opportunità, rischi e vincoli.
Descrizione (max 2500 caratteri)	La pandemia da COVID-19 ha contribuito a evidenziare alcune vulnerabilità dell'industria del turismo. Secondo l'universale principio di Le Chatelier, ciò ha prodotto, e continua a produrre, delle controreazioni tese alla ricerca di nuovi equilibri che hanno favorito e facilitato lo sviluppo di modalità virtuali delle varie fasi della filiera turistica: fornitura, fruizione, gestione e promozione. In particolare, se in una prima fase il digitale si è posto come alternativa all'interazione fisica con il patrimonio culturale, successivamente si è configurato come una dinamica aggiuntiva e non sostituiva della interazione fisica tra turista e bene culturale, ma piuttosto come una sua forma di valorizzazione, amplificazione e differenziazione. Un cambiamento cruciale che lo sviluppo delle tecnologie digitali, e in particolare del Metaverso, può promuovere con una intensità ed una pervasività esponenzialmente in crescita.

Il Metaverso, o meglio i Metaversi, possono essere descritti come la spazializzazione digitale delle attività reali: molteplici piattaforme tridimensionali fondate sulle tecnologie della quarta rivoluzione industriale, quali Networking e Computing, Internet of Things, Blockchain, Collaborative Gaming, Intelligenza Artificiale, Realtà Virtuale e Aumentata, ecc., che integrano in un continuum dinamico mondo virtuale e fisico.

In questo contesto, oltre ad una serie di interessanti dinamiche operative, si generano nuovi interrogativi epistemologici della disciplina geografica declinabile anche nel rapporto tra digital geographies e geografia del turismo.

Come sottolineato dalla Commissione europea nell'ambito dei programmi Horizon 2020, la digitalizzazione del patrimonio culturale si concentra, attualmente, principalmente sulla cattura dell'aspetto visivo di singoli oggetti, collezioni o siti. Tuttavia, si sta generando tra gli attori coinvolti, i fruitori e gli stakeholders a vario titolo, una reale necessità di stabilire una comprensione olistica della digitalizzazione dei beni culturali per catturarne e ricrearne non solo le informazioni visive e strutturali, ma anche le storie e le esperienze insieme al loro contesto geografico, culturale e socio-storico, nonché alla loro evoluzione nel tempo.

Come ogni fase di transizione tecnologica, l'integrazione delle tecnologie digitali con le dinamiche del patrimonio culturale, solleva una serie di questioni etiche e di governance. Aspetti come la privacy dei dati, la sicurezza informatica e la responsabilità sociale dei siti culturali acquistano una rilevanza crescente.

In questa cornice, la seguente sessione ambisce a ricevere contributi critici sul tema delle digital geographies nell'ambito del patrimonio culturale.

	In particolare, sono apprezzati lavori che evidenzino sia i possibili nuovi tratti epistemologici della disciplina, sia rischi (tecnici, di mercato e normativi) e sia le opportunità operative indotte dalle nuove forme digitali di fruizione del cultural heritage.
Eventuali Chair e discussant	Chair: Stefano De Falco, Daniela La Foresta, Università degli Studi di Napoli Federico II Discussant: Chiara Ferro, Ilaria Bruner, Università degli Studi di Napoli Federico II ed altri

Inviare alla Segreteria organizzativa:

Stefania Benetti ssg.patrimonio2024@gmail.com - info@societastudigeografici.it